

Lo Sperone ROCCA MASSIMA



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina" "In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 18 numero 6

Associazionismo è confronto

Sabato 2 Giugno 2018

CORI Staffetta Cori-Dubai ROCCA MASSIMA Feste di maggio GIULIANELLO Centro anziani "Il Ponte"

LA SCUOLA E' FINITA - ARIA DI VACANZE

"Finis" dicevano una volta i bidelli al termine delle lezioni; oggi non più perché i collaboratori scolastici usano il più prosaico ma più efficiente campanello elettrico.

"Finis!" Mi piace ripetere questa antica parola latina per annunciare non la fine delle lezioni ma dell'anno scolastico. Giugno porta le vacanze; gli insegnanti devono ancora riempire qualche

scartoffia ma ormai l'anno scolastico è alle spalle. Arrivederci a settembre. Mentre le scuole chiudono si insedia un nuovo governo che speriamo non faccia ulteriori danni alla scuola.

Da quello che si legge nel programma, a parte alcune affermazioni di principio abbastanza ovvie e scontate, non

Back School!

> mi pare ci sia molto di più e, se proprio devo essere sincero, quasi quasi sono contento.

> Da una trentina d'anni a questa parte non c'è stato governo che non abbia messo mano alla scuola con interventi presentati come riforme epocali ma che invece si sono rivelati picconate alla struttura scolastica indebolendola a tal punto che ora rischia di collassare.

> A mio avviso tutto è cominciato quando più che alla sostanza delle cose ci si è gingillati a declinare con sfumature sempre più sofisticate slogan che avevano il loro indubbio fascino e

una giusta aspirazione all'equità sociale e al rispetto e promozione della persona ma che quando sono stati tradotti in interventi normativi spesso hanno prodotto danni perché la realtà scolastica era diversa dai modelli ideologi-

Col nobile intento di rendere evidente l'importanza della presenza dei genitori nel processo educativo si sono creati una serie

di organismi collegiali che il più delle volte hanno intralciato il lavoro scolastico e si sono "democratizzate" scelte tecniche (ad esempio la scelta dei libri di testo), che solo l'esperto insegnante può fare con oculatezza.

Si è introdotto l'insegnamento modulare per dare più possibilità di relazione ai ragazzi ma alla fine è successo che tra insegnanti di classe, di sostegno, di religione, di lingua, esperti esterni per progetti di Istituto una scolaresca si vedeva sfilare davanti una folla di persone...

R. D. F. Continua a pag. 7

Sommario

Scuola "finis"	1-7
Invito alla lettura	2
Passeggiata a Lavinio	3
Festa di S. Isidoro	4-5
S.P. Rocca Massima-Cori	6
La politica politicante	6-7
Scie chimiche	8
XIII Comunità Montana	9
Cori-Dubai:staffetta CIOFF	10-11
Lingua e linguaccia	12
Ricordo dei nostri morti	13
Romolo De Crais	14
Centro anziani "Il Ponte"	15
Centro unzium in ronte	
Ricetta della massaia	15

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT) Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388 e-mail: lucarelliolive@email.it web page: www.olivelucarelli.it

INGROSSO OLIVE Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

PAGINA 2 Lo Sperone

La Biblioteca: invito alla lettura

"Origin" di Dan Brown

Questo mese vi parlerò di "Origin", l'ultimo romanzo di Dan Brown che ho finito di leggere qualche giorno fa. In questo spazio ho già presentato due libri di questo autore di successo: "Il codice Da Vinci" e "Angeli e demoni". Anche "Origin", come gli altri due romanzi che ho citato, è un giallo con le stesse caratteristiche narrative con il protagonista che sfugge rocambolescamente a qualcuno che lo vuole eliminare ma non si capisce bene chi sia. Vi posso tranquillamente raccontare il nocciolo della vicenda senza per questo rovinarvi la sorpresa che è l'essenza di ogni giallo perché nella vicenda incontrerete tanti di quegli imprevisti e tanti di quei capovolgimenti di situazioni che la tensione non verrà mai meno.

Robert Langdon, professore di simbologia e iconologia si reca al museo Guggenheim di Bilbao per assistere alla presentazione di una scoperta scientifica del futurologo ed ateista Edmond Kirsch, uno dei suoi primi studenti con il quale era sempre rimasto in contatto ammirandone le eccezionali capacità.

Alcune anticipazioni facevano intendere che la scoperta avrebbe dato una risposta definitiva al quesito su cui tanti filosofi e scienziati si erano interrogati per secoli: "Da dove veniamo e verso dove andiamo?"; questo avrebbe dato un colpo mortale a tutte le religioni che perdevano il loro motivo di essere.

Kirsch, prima di presentarla al mondo intero, anticipa il contenuto della sua scoperta al vescovo cattolico Valdespino, al rabbino Koves e all'allamah Syed al-Fade in un incontro riservato nel monastero di Motserrat. I tre esimi religiosi rimangono sconcertati dalle anticipazioni del futurologo e lo invitano a non divulgare la sua scoperta o quantomeno a rimandarla più in là nel tempo in modo che potessero preparare l'opinione pubblica a un evento così traumatico. Kirsh li rassicura che attenderà un mese ma, al contrario, una volta uscito dall'incontro si attiverà per accelerare i tempi.

Con l'aiuto di Ambra Vidal, direttrice del Guggenheim e fidanzata del principe erede al trono di Spagna, dopo



Non leggo per imparare, leggo per vivere (Flaubert)

pochi giorni presenta la sua scoperta a un gruppo selezionato di scienziati e filosofi. Tra gli invitati si è infiltrato il generale Avila che dopo la premessa del futurologo e prima che questi entri nel vivo e riveli la sua scoperta lo uccide con un colpo di pistola.

Tra il caos che segue, Langdon ed Ambra riescono ad uscire dal museo e si mettono alla ricerca della password che avrebbe permesso loro di accedere ai dati del supercomputer di Kirsch e rivelare al mondo la scoperta del futurologo che altri, invece, avevano voluto impedire. Da qui inizia una rocambolesca serie di eventi che avrete il piacere di scoprire da soli.

Il libro vi attanaglierà perché anche se i personaggi che si accavallano sono forse un po' troppi e alcuni avvenimenti sono un po' caotici, l'Autore è stato abilissimo nel porre l'interrogativo esistenziale all'inizio per cui il lettore è spinto ad andare avanti nella lettura per scoprire le risposte.

In verità il libro non fornisce risposte ma dà stimoli per partecipare ad un dibattito su due visioni del mondo, quella religiosa e quella scientifica, che al dunque così diverse proprio non sono perché più aumenta il sapere umano più l'uomo ha bisogno di credere in un Dio.

Remo Del Ferraro

Il 5 x 1000 all'Ass.ne "Mons. Giuseppe Centra"

La legge ti permette di destinare il cinque per mille dell'IRPEF, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell'otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell'Associazione "Mons. G. Centra", oppure segnalalo tu stesso nell'apposito spazio del CUD che poi consegnerai all'Agenzia delle Entrate. E' possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell'elenco della Regione e dell'Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi.

Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"; ci conosci abbastanza per verificare e anche controllare l'uso che ne facciamo.

Il codice fiscale dell'Associazione, da indicare, è il seguente: 91056160590

Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all'Associazione "Mons. G. Centra".

UNA PASSEGGIATA A ...LAVINIO





Se vi capita di fare una passeggiata al mare lungo il litorale di Lavinio, non dimenticate di visitare il Museo di Lavinium, molto interessante e molto accattivante nella sua veste museale.

La leggenda narra che sulle rive laziali sia sbarcato l'eroe troiano Enea, fuggito dalla sua città, presa e incendiata dall' esercito greco, con il padre Anchise e il figlio Julo. Dopo molte peripezie ed alcuni prodigi, con l'aiuto della dea Venere, sua madre, egli approdò sul litorale anziate, e, come straniero, profugo e predone, suscitò il risentimento delle popolazioni latine qui stanziate, in particolare i Laurentii che vedevano in lui un usurpatore delle loro terre. Con una guerra sanguinosa, Enea riuscì a consolidare il proprio potere sul territorio fondando, secondo la leggenda, la città di Lavinium, in onore di Lavinia, figlia del mitico re Latino, divenuta sua sposa. Dato che l'area archeologica di Lavinium copre un arco temporale molto ampio, che va dalla protostoria laziale (1200 a. C. circa) fino ai primi anni dell'impero romano, forse non è solo leggenda quella che vede l'eroe troiano come suo fondatore.

Dell'antica Lavinium, gli scavi archeologici hanno messo in luce tre nuclei importanti: l'acropoli e due templi extraurbani: uno orientale dedicato a Minerva

Tritonia e uno meridionale dedicato ad una divinità non ben identificata, forse Aeneas o Sol Indiges.

Nel Museo di Lavinio, che si trova nel borgo medioevale, costruito sui resti dell' antica acropoli, è conservato un notevole numero di statue di terracotta, che provengono da una discarica del III-II sec. a. C., qui gettate quando la città, che era considerata la città sacra dei Latini, la sede dei Progenitori del popolo romano, aveva perduto la sua autonomia politica e il grande prestigio che aveva avuto in età arcaica. Vicino al deposito votivo, era il Tempio dedicato a Minerva, vista come dea guerriera, vergine e madre che assiste e protegge la comunità dei suoi devoti nei momenti fondamentali della vita: l'iniziazione dei giovani nel delicato passaggio dall'infanzia all'età adulta, il matrimonio, la maternità, il parto. Queste terrecotte erano delle offerte votive alla dea da parte dei giovani laviniati, che, prossimi a diventare adulti, offrivano alla dea i loro giocattoli, simboli dell'infanzia finita, come buon auspicio. Ci sono anche statue di donne che stanno per sposarsi e che offrono colombe o melegrane per augurarsi felicità e fertilità. Queste bellissime terrecotte votive (V-III sec.a.C.) testimoniano l'alto livello qualitativo degli artigiani locali e la perizia tecnica dei ceramisti che conoscevano i segreti della lavorazione e della cottura di una particolare argilla di colore azzurrino, presa dalle cave locali di Lavinium, molto pregiata per la sua purezza e plasticità, che una volta cotta risulta quasi bianca. Certamente gli offerenti di questi ex-voto facevano parte della nobilitas laviniate, in quanto la bellezza dei volti e la raffinatezza dei gioielli (anelli, bracciali, collane, orecchini, diademi), messi in evidenza soprattutto sulle statue delle donne, fanno pensare ad opere d'arte vere e proprie commissionate a ceramisti esperti e quindi ad un notevole livello di ricchezza della famiglia degli offerenti.

Il Museo si divide in diverse sezioni con reperti databili dal X sec.a.C. fino all'età romana: sala della Minerva Tritonia; corredi funebri della necropoli protostorica; il mondo delle donne con i riti praticati nel santuario orientale della dea Minerva; la sala di Enea con oggetti funebri trovati nella sua tomba, al centro della quale si trova la porta in tufo con finto battente che chiudeva la tomba e il video "Il viaggio" da Troia fino alle coste del Lazio.

Nella sala Civitas Religiosa un antico sacerdote virtuale si rivolge agli spettatori, spiegando il senso del culto del Dio degli Altari, probabilmente Aeneas Indiges, che si venerava in un tempio a sud della collina, il cosiddetto Santuario dei XIII Altari, centro religioso e federale dei popoli latini che metteva in comunicazione il mondo della latinità con le popolazioni mediterranee (Fenici, Etruschi, Greci, Cartaginesi), luogo di incontri e di scambi commerciali, relazioni politiche e culturali. I tredici altari nell'antichità si mostravano al visitatore in tutta la loro monumentalità. sottolineata dal colore rosso con cui erano dipinti, che li rendeva particolarmente suggestivi all'alba e al tramonto, creando forti zone d'ombra e rafforzando, con il loro colore acceso, l'intensa sacralità del luogo.

Luciana Magini

AVVISO

L'Associazione "Mons. G. Centra" accoglie l'invito della professoressa Magini e organizza per il <u>domenica 1 luglio</u> una visita guidata al museo di Lavinio.

A giorni, con l'affissione di apposite locandine, saranno comunicati tutti i dettagli e il costo della gita.

Programma di massima: - Partenza da Rocca Massima alle ore 8,00

- Visita guidata al museo di Lavinio alle ore 10,00
- Pranzo in un ristorante di Lavinio o zone limitrofe, alle ore 13,00
- Pomeriggio di "relax" al mare
- Partenza per Rocca Massima alle ore 18,00, arrivo ore alle 20,00.

PAGINA 4 Lo Sperone

LA FESTA DI SANT'ISIDORO AGRICOLTORE

Rocca Massima ridà valore alla celebrazione del Santo







piazzetta dello Scalo.

Da tempo quasi immemorabile il popolo di Rocca Massima nutre una grande devozione verso il Santo Agricoltore e questo perché, evidentemente, vi è un legame con le attività agricole che Sant'Isidoro svolgeva quando era in vita e quelle che facevano, sino a qualche lustro fa, la stragrande maggioranza dei rocchigiani. Come sappiamo, Sant'Isidoro era di origine spagnola (Madrid) e visse a cavallo dell'XI e XII secolo dedicando la sua vita al lavoro nei campi e alla preghiera. La tradizione tramanda molti episodi edificanti della sua vita e molti suoi interventi prodigiosi ma due sono quelli che più hanno colpito la devozione dei fedeli: quello del pozzo e quello degli angeli aratori. Per quanto riguarda il primo, si tra-

manda che il Santo con la sua preghiera sia riuscito a svuotare un pozzo facendone risalire le acque dove era caduto un bambino; il secondo, quello forse più celebre, racconta che quando sant'Isidoro pregava alcuni Angeli scendevano dal cielo e lo sostituivano nella conduzione dei buoi in modo che i lavori di aratura non rimanessero da completare. Venne beatificato il 2 maggio 1619 da papa Paolo V e canonizzato il 12 marzo 1622 da papa Gregorio XV. Di come la venerazione per Sant'Isidoro sia arrivata sino a Rocca Massima non ci è dato sapere con certezza; probabilmente fu diffusa dai Frati Passionisti che già

dal tardo medioevo percorrendo le vie che conducevano ai più famosi luoghi di culto, divulgavano la fede cattolica nei paeselli che incontravano durante il loro cammino. Il Santo è onorato e festeggiato anche in alcuni paesi dei nostri paraggi tra i quali Sezze dove addirittura vi è una sua statua monumentale sita in una

Andando a ritroso con la memoria mi sovviene una storia, ovviamente fantasiosa, che racconta che Sant'Isidoro sia addirittura passato, sotto mentite spoglie, per il nostro paese durante un viaggio a Roma per vedere il Papà... ovviamente mai avvenuto! Però alcuni nostri anziani hanno sempre sostenuto che in Località Longarina sia presente un pietra dove Sant'Isidoro si sarebbe appoggiato per pregare e dopo la sua partenza vi sia rimasto il segno del piede genuflesso e il buco dove aveva posato "jo stero" (l'arnese che i bovari adoperavano per pulire l'aratro dal fango). Altra fantastoria, narrata dagli anziani, racconta di un altro piccolo miracolo che Sant'Isidoro avrebbe compiuto a favore del devoto popolo di Rocca Massima: si narra che dopo una primavera fredda e piovosa, il grano stentava a crescere e i rocchigiani, che traevano da esso quasi l'unico sostentamento per vivere, erano disperati e non sapevano più cosa fare. Ma arrivò il 15 maggio, giorno in cui si festeggiava Sant'Isidoro, e la sera del sabato antecedente la festa, come consuetudine, i fedeli si recarono in chiesa per assistere all'esposizione della statua del Santo; prima di andare in chiesa una donna mise nella tasca della giacca del marito tre spighe di grano che in quell'anno disastroso erano quasi marce e piccolissime e, implorando il Santo

agricoltore con fede e speranza, disse: Sanzidoro mejo... penzeci tune!". Finita la funzione il marito tornò a casa ma mentre si stava togliendo la giacca si sentì addosso un forte calore; mise la mano in tasca e notò che c'erano tre spighe di grano mature, rigogliose, dorate! Incredulo e meravigliato, chiamò la moglie che cadde in ginocchio e, baciando le spighe, iniziò a pregare e osannare Sant'Isidoro. Quell'anno, incredibilmente, ci fu un raccolto di grano eccezionale e tutti i rocchigiani poterono così vivere con tranquillità e senza lo spauracchio della carestia.

Come vedete tra leggenda e fede il nostro Santo è stato sempre venerato con fervore e il 15 maggio a Rocca Massima è stata sempre festa grande. Purtroppo col passare degli anni e con l'abbandono dell'agricoltura da parte di tanta gente, questa ricorrenza è andata via via perdendo di fervore; tant'è che qualche anno fa si è rischiato addirittura di non fare la tradizionale processione per mancanza di fedeli. Una brutta, veramente brutta, storia! Meno male che, grazie all'impegno di alcuni meritori cittadini è stata costituita l'Associazione "Portatori di Sant'Isidoro e Maria SS.della Pietà" che ha come scopo quello di organizzare i festeggiamenti di Sant'Isidoro e della Madonna. Si è incominciato lo scorso anno e il segnale che hanno dato è stato positivo, finalmente dopo tanti anni abbiamo avuto il piacere di festeggiare Sant'Isidoro in modo degno e onorevole.

Quest'anno è andata ancora meglio: addirittura il nostro parroco, don Alfonso, ha rinvenuto, nelle nicchiette dietro l'altare maggiore della chiesa parrocchiale, la Sacra Reliquia(originale) di Sant'Isidoro; l'ha fatta ripulire e lucidare e, nel suo ritrovato splendore, l'ha potuta far ammirare e onorare sia in chiesa che in processione.

Come lo scorso anno, anche quest'anno la statua di Sant'Isidoro è stata

Lo Sperone Pagina 5







portata in precessione su di un carro trainato da due magnifici buoi, iniziativa questa che ha suscitato apprezzamenti e plausi nei confronti degli organizzatori. I bellissimi festeggiamenti civili hanno entusiasmato tutta la cittadinanza ma non solo. La caratterizzazione della festa come festa agricola è stata un'ottima idea, come un'ottima idea è stata quella di invitare tanti gruppi folkloristici del circondario che hanno fatto rivivere tante bei ricordi. Molto meglio che invitare gruppi di "rokkettari", ormai attempati, che probabilmentei non ascolta quasi più nessuno! Speriamo che si possa continuare su questa strada affinché le nostre

antiche tradizione non finiscano nel dimenticatoio così come si è rischiato di fare non molto tempo fa.

Chiudo col ringraziare: l'Amministrazione, Il Parroco, il Direttivo e i tutti i componenti dell'Associazione "Portatori di Sant'Isidoro e Maria SS. della Pietà", per l'impegno profuso e per l'ottima riuscita della festa del nostro Santo Agricoltore: Evviva Sant'Isidoro!

P.S. (Oggi, sabato 26, questo giornale va in stampa e domani è la festa della Madonna della Pietà per cui non posso parlarvi di quest'altra celebrazione; lo farò nel prossimo numero, soprattutto per riferire le impressioni che hanno avuto i cittadini circa la nuova macchina processionale della Madonna, di cui abbiamo dato ampia informazione).

Aurelio Alessandroni

Maria Santissima del Soccorso

Il Centro Sociale "Argento Vivo" di Cori accoglie la sacra immagine



Rinnovando una piacevolissima consuetudine, la Venerata Immagine della Madonna del Soccorso, patrona della città, venerdì 11 maggio precedente la festività della Patrona locale, è stata recata al'interno del Centro Sociale "Argento Vivo" di Cori. La Sacra Immagine è stata accolta, per l'intero pomeriggio, nel Centro Sociale in un turbinio di petali di rose e di fiori predisposti per l'occorrenza. Gli iscritti del Centro Sociale ed i cittadini si sono stretti intorno all'effige di Maria Santissima, con preghiere ed invocazioni. Con la presenza di Don Giovanni, è stato recitato il Santo Rosario. Il presidente Enrico Todini, coadiuvato dal Comitato e dagli iscritti, ha riservato, con sincero entusiasmo, i dovuti onori alla Sacra Immagine. I partecipanti hanno vissuto momenti di commozione e di fervore religioso a dimostrazione che il Centro, oltre a svolgere attività di vario genere a supporto e conforto delle persone anziane, è sensibile a queste manifestazioni che elevano lo spirito e predispongono ad affrontare meglio le vicende quotidiane, sotto il manto soccorrevole della Vergine Santissima. E'auspicio di tutti , infatti, che Maria Santissima del Soccorso estenda la sua protezione su Cori, su tutti i cittadini, in modo particolare sui giovani perché vengano illuminati nel loro lungo cammino di speranza e di operosità e sugli anziani che vedono in Lei la migliore intercessione per una serenità che li ripaghi di una vita intensamente vissuta.

Tonino Cicinelli



www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

Azienda Agricola Lepinum

"... La tradizione e il rispetto del territorio sono la nostra eccellenza..."

PAGINA 6 Lo Sperone

S.P. ROCCA MASSIMA-CORI

la via degli abusi.



Chiedo a codesto giornale di farsi ancora una volta interprete del disagio dei cittadini di Rocca Massima e di Cori, subiti dal continuo pericolo causato alle persone e alle cose dal pascolo di vacche sulla costa sovrastante detta via provinciale. I massi rotolanti ogni giorno sulla carreggiata stradale soltanto per fortuna, fino ad oggi, non hanno causato danni alle persone mentre sono molto frequenti quelli subiti alle automobili specie con rotture continue di pneumatici, di parabrezza e carrozzerie. La via è di competenza della Provincia, ma quel che resta di questo Ente fantasma non ha mai mostrato di volersi interessare seriamente di questo problema. I Sindaci sono impotenti e quando talvolta hanno osato farsi sentire dalla Provincia o dalla Regione hanno rischiato di creare maggiori disagi ai cittadini di quanti siano riusciti a risolverne. Sono diventate risibilmente famose le decisioni dei burocrati dei due sunnominati Enti che, per affrancarsi dalle responsabilità amministrative e penali derivanti dalla condizione disastrata delle strade, non hanno trovato di meglio che imporre limiti di velocità di 30 km orari agli automobilisti che, essendo loro malgrado semplici cittadini, vengono puntualmente trattati peggio di come venissero trattati i sudditi del re nel Medioevo dei cosiddetti secoli bui. Eppure il problema che ha ispirato questo mio appunto sarebbe facilmente risolvibile laddove lo si volesse: o vietando il pascolo al brado sui terreni acclivi incombenti sulla via oppure posizionando delle semplici paratie che frenassero il rotolamento dei sassi scalzati dagli animali allo stesso modo con cui si istallano in alta montagna per frenare le slavine. Purtroppo per la pubblica amministrazione (politici e burocrati) le cose semplici sono troppo difficili e soprattutto non contengono quel ..."valore aggiunto" che invece è sempre così cospicuo nei grandi appalti. Prima o poi accadrà il fattaccio come quando la stessa via restò chiusa per mesi a causa di enormi massi rotolati nel mezzo della strada.

Allora arrivò il solito appalto che con qualche centinaio di migliaia di euro sembrò ai grandi geni della Regione di risolvere il problema. In verità neppure loro vi credettero, ma tant'è...! Importante fu per essi, come in ogni analoga circostanza, aver speso (o meglio sprecato) denaro pubblico in attesa di altri eventi futuri che, con grande dispendio di risorse intellettive e finanziarie, ancora una volta risulteranno la cuccagna di coloro che si fregano le mani ad ogni evento calamitoso che susciti il disagio e il risentimento dell'opinione pubblica. Meglio ancora se quegli eventi non si limiteranno a causare danni soltanto alle cose...

Più sarà alta l'emozione della gente più i Ferrer manzoniani potranno dimostrarsi benefattori di coloro che disprezzano secondo la regola impertinente del Marchese del Grillo.

Augusto Cianfoni

LA POLITICA...POLITICANTE!



Mentre leggevo lo scritto inviatoci da Augusto Cianfoni e pubblicato qui sopra, mi sono venute in mente alcune cose che, in questo particolare periodo politico, meritano (secondo me) alcune riflessioni. Prima di ogni altra cosa, però, vorrei sottolineare il legame che le persone hanno con i luoghi dove vivono e le espressioni, a volte cariche di eccessiva enfasi, che esternano come: "Un piccolo paese ci associa, un piccolo paese vuol dire non essere soli, un piccolo paese è anche il sapere della gente, un piccolo paese non va mai abbandonato...!". Tutto questo denota l'orgoglio di vivere nel luogo d'origine e questa decisione, qualunque sia il motivo, va rispettata da tutti ma in particolar modo dagli Enti e dalle Istituzioni che hanno lo scopo e sopratutto il dovere di attuare tutte quelle iniziative che occorrono alla popolazione per avere i servizi necessari quali: la sicurezza, la sanità, la scuola, le strade, il lavoro ecc....

Per avere tutto questo serve una politica che regoli le scelte con leggi appropriate e metta a disposizione le relative risorse ma anche un solerte sistema burocratico che le attui. Il problema sta proprio in questo legame tra politica e burocrazia dove, in moltissimi casi, il "personaggio" di turno, che riveste un ruolo con potere decisionale, si sente "Re" e

considera la popolazione come suoi sudditi. Questo modo di fare lo rende un estraneo al corpo sociale e suscita giustamente un senso di ripulsa e così, anziché essere rispettato, viene additato al pubblico ludibrio; viene meno il rispetto verso un ruolo che invece è essenziale. La sensazione che si ha è che screditandosi la classe politica, prende il sopravvento la classe dei burocrati che usano il loro ruolo tecnico per fini non sempre giustificabili ma alla fine chi ne viene incolpato è il politico che in qualche modo si deve presentare davanti ai cittadini. Al dunque il politico che gonfia il petto e guardando tutti dall'alto dice: "Ego sum" però senza accorgersene sta tagliando l'erba sotto i suoi piedi; trascura il bene pubblico e i bisogni dei cittadini, ma a lungo andare ne pagherà le conseguenze. In tutto questo marasma, trovano terreno fertile i cosiddetti "portavoce del

popolo indignato" che, infischiandosi delle "regole del gioco democratico", fomentano i cittadini a fantomatiche rivolte ideologiche creando loro false aspettative. Ritengo che se una cosa non ci sembra regolare o quantomeno non consona alle nostre o altrui aspettative, è doveroso attivarci per cambiare le cose ma il modo come lo facciamo è essenziale! Non è il caso di sparare a zero su tutto e tutti, non è opportuno buttare anche il bambino insieme all'acqua sporca; eccessi di zelo spesso portano i populismi che, il più delle volte, si ritrovano nella scomoda situazione di chi viene colpito dal boomerang che egli stesso ha lanciato.

Biasimiamo e con forza gli atteggiamenti alla "Marchese del Grillo", ma attenti ad evitare atteggiamenti alla "Don Chisciotte". Dobbiamo a tutti i costi recuperare il valore dell'impegno civile, della politica con la "P" maiuscola e sgonfiare i palloni gonfiati dei politici politicanti. Per concludere e visto poi che nell'articolo si cita anche "Lo Sperone", dico che un giornale, anche se locale e di non grandissima diffusione, può svolgere un ruolo importantissimo nel segnalare e denunciare eventuali discrasie politico-burocratiche, avanzare proposte e favorire il dibattito. Lo abbiamo fatto anche in passato e anche per la via di Cori che, come dice giustamente Augusto, è un vero problema. Ricordiamo l'informazione e le sollecitazioni per l'evento franoso di qualche anno fa, il problema ancora non risolto dei rifiuti abbandonati lungo il suo percorso, il sasso pericolosamente in bilico che per fortuna è stato rimosso, il transito di mucche al pascolo brado che andrebbe assolutamente evitato anziché essere oggetto di "battute spiritose" postate su Facebook..

Aurelio Alessandroni

Da pag 1

...senza che riuscisse a trovarne una come valido riferimento. In nome dell'autonomia di ogni Istituto per venire incontro alle specificità del territorio si sono approntati calendari astrusi e funzionali solo agli insegnanti e si sono inventati "progetti" cervellotici che anziché arricchire l'attività didattica la intralciavano.

Il capolavoro si è fatto con l'abolizione dei direttori didattici e presidi per nominare dei "dirigenti". Ma la scuola è forse un'azienda? Questi dirigenti (per modo di dire perché, tra l'altro, non vengono pagati come i loro omologhi nelle altre amministrazioni dello Stato) gestiscono i conti della scuola ma la didattica chi la coordina e chi la controlla? Con le più diverse motivazioni la scuola ha rinunciato a valutare con serietà gli scolari; ogni anno tutti vengono promossi, tutti vanno avanti fino all'Università dove poi molti rimangono a bighellonare per anni perché non sono attrezzati per lo studio sistematico e approfondito.

Se questo governo intende intervenire in modo serio deve coordinare un percorso che preveda parecchi passi indietro; deve ridare dignità agli insegnanti non solo pagandoli di più ma soprattutto tutelandoli e difendendoli quando vengono attaccati da assurdi ricorsi al TAR. Gli insegnanti devono ridiventare delle serie figure di riferimento che sanno ascoltare e dialogare con alunni e genitori ma non tutti lo sanno fare e allora, senza aver paura di prevedibili difese corporative, bisogna che la selezione per ricoprire questo delicato ruolo sia rigorosissima. La scuola deve selezionare i migliori e non deve essere più la cassa di compensazione per la tanta disoccupazione fra i laureati. Basta infornate di precari.

Remo Del Ferraro



PAGINA 8 Lo Sperone

SCIE NEL CIELO (2a parte)

Chi – come – cosa – dove – quando – perché



Abbiamo spiegato che le scie per condensa si formano dietro la coda degli aerei solo in particolari condizioni, quando volano sopra gli 8000 metri e solo se le temperature sono intorno ai -40 gradi centigradi e comunque tendono a scomparire in pochi minuti.

Tutto il resto delle scie che vediamo spesso in cielo sono robaccia, irrorata appositamente, irrorata in maniera subdola perché sicuramente sospetta, non autorizzata ed è accertato: è pericolosissima.

In un convegno di scienziati nel 1995, tenuto ad Erice, il prof. Edward Teller (Americano, padre della bomba all'idrogeno) dichiarava che sostanze irrorate nell'aria da aerei militari ma anche civili serviva ad attenuare le radiazioni del sole per fare rimbalzare i raggi e non surriscaldare il pianeta...

Inizialmente erano molti a credere, ma a fronte di qualcuno che predicava tale teoria, molti, molti altri hanno contestato l'errore, anzi la bugia e il danno esattamente contrario. Tutti ci chiediamo: ma se il progetto fosse buono perché i governi dovrebbero sottacere e negare la pericolosità di tali scie? Molti scienziati indipendenti sospettano che ci siano studi in atto sulla meteorologia che servono per procurare piogge ad effetto benefico, ma anche piogge ad effetto torrenziale. Non crediamo certamente che siano progetti finanziati da enti umanitari per rendere coltivabili le zone desertiche dell'Africa o per annullare i tornado, piuttosto riteniamo siano, più realisticamente richiesti da programmi militari

per creare tempeste torrenziali in zone di guerra.

Che le scie siano create artificialmente, lo si capisce da un'osservazione molto ovvia: giorni in cui in varie nazioni si sono verificati scioperi dei voli aerei i celi sono rimasti azzurrissimi; il giorno dopo l'attacco alle torri gemelle di New York, quando gli aerei non hanno volato, i cieli erano pulitissimi mentre tutti gli altri giorni, dai satelliti si sono viste zone del mondo sotto un ragnatela di fitte linee bianche.

Da circa 40 anni si studia qualcosa per ridurre gli uragani, aerei "inseminano" le nubi e l'aria con sostanze nel tentativo di scombinare l'uragano con risultati "non trascurabili" ma a costi altissimi, per cui sembra che affrontare uragani sia una lotta impari. In California invece si è continuato il tentativo di inseminare le nuvole per fare pioggia! Lo studio della meteorologia è tanto importante che è comunemente scontata la definizione di geo-ingegneria chimica. Parliamo di aerosol stupefacenti, di polveri intelligenti, desertificazioni forzate, controllo della ionosfera.. Dal 1995 la Marina Militare Americana ci investe moltissimo, anche in funzione della direttiva di quel 1995 dal titolo "Owning the weather in 2025" (dominare il tempo entro il 2025). Quello che sta succedendo non sono studi teorici e sperimentali; sono frutto di un percorso strutturato e per questo proprio dal 1995 i cieli sono sempre biancastri!

Documenti di Stato in varie nazioni parlano di geo-ingegneria, ma non si capisce quali siano le cose ufficiali e quali quelle clandestine. Risultato tangibile e visibile è che dall'esame delle piogge troviamo: bario, alluminio, manganese, gallio, silicio, ma anche elementi come funghi, virus e batteri, in zone deserte lontane da traffico e da industrie, strani filamenti setosi che qualche depistatore ha chiamato "fili di ragni volanti". E' tutta roba che ci sta avvelenando e intasando con sostanze più sottili delle polveri sottili. Qualche studio si batte per minimizzare le scie, ma inevitabilmente si scontra con l'esigenza di aver sempre aria asciutta per favorire le trasmissioni, perché sia ben chiaro: "le nubi e l'aria umida NON favoriscono le trasmissioni" (telefonia, tv, Gps, radio ecc)

Fino a 30 anni fa non si parlava di scie neppure per condensa, oggi abbiamo una letteratura e una documentazione inconfutabile. Per andare verso una qualche conclusione facciamo notare un'ultima stranezza: si parla tanto di inquinamento delle auto, delle industrie, di bio, di transgenico; nel bene e nel male, comunque se ne parla ... sulle scie chimiche ... molto poco. Molto strano.

Dopo varie ricerche ho trovato anche siti che tranquillizzano sulle scie dicendo che tali allarmismi sono "bufale". Conosco bufale che fanno ottime mozzarelle e mozzarelle dichiarate di bufala che sono una "vera bufala". Fate un po' Voi

Giorgio Mattoccia



XIII COMUNITA' MONTANA

Continua il nostro impegno a favore dei giovani.

Servizio Civile Nazionale: 20 giovani in Comunità Montana con il progetto "Scopriamo i Lepini"



Lo scorso 16.05.2018 è stata pubblicata la graduatoria definitiva dei progetti per il Servizio Civile Nazionale

e quello presentato dall'Ente sovracomunale è stato valutato positivamente. Con il progetto "Scopriamo i Lepini" la XIII Comunità Montana offrirà a 20 giovani del territorio lepino un'occasione di formazione, di crescita personale e un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale e turistico del territorio.

Il servizio civile venne introdotto nell'ordinamento italiano con la legge 15 dicembre 1972, n. 772 ed inizialmente era previsto come alternativa al servizio militare di leva in Italia e riservato esclusivamente a coloro che si fossero dichiarati obiettori di coscienza (così infatti erano chiamati coloro che si rifiutavano di prestare servizio di leva per motivi personali, umanitari o religiosi). In più di quarant'anni il Ser-

vizio Civile Nazionale è cambiato radicalmente. Oggi il servizio che si presta consiste nello svolgere attività tramite incarichi di assistenza o di utilità sociale o di promozione culturale. Esso può essere svolto a livello nazionale o regionale in relazione all'ente pubblico che emana apposito bando e possono partecipare alla selezione tutti i giovani, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il 18° e non superato il 28° anno d'età, siano in possesso della cittadinanza italiana, godano dei diritti civili e politici, non siano stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata. Ai volontari in servizio in Italia spetta un rimborso di €14,46 netti giornalieri, per un totale €433,80 netti mensili per 12 mesi. I 20 giovani che verranno selezionati per il progetto "Scopriamo i Lepini" della XIII Comunità Montana, nella prima fase della loro esperienza effettueranno lo studio e l'analisi del territorio, delle tradizioni, degli eventi culturali e dei prodotti tipici della zona lepina.

Successivamente a questa fase di "mappatura" del contesto territoriale i ragazzi saranno ideatori e promotori di eventi, seminari e manifestazioni legati alla tutela e alla promozione del nostro meraviglioso territorio.

"In questi ultimi anni la XIII Comunità Montana si è spesa molto per i giovani del nostro territorio e continuerà a



farlo. – spiega il Presidente della XIII Comunità Montana Onorato Nardacci -Siamo convinti che non può esserci crescita per il nostro territorio se non creiamo le condizioni adatte alla crescita dei nostri ragazzi, se non creiamo per loro le giuste prospettive il loro futuro sarà, per forza di cose, lontano dai loro paesi, dai loro legami, dai loro affetti e dalle loro famiglie. Dobbiamo lavorare sodo quindi, per dare prospettive di crescita a loro e parallelamente al nostro territorio e questo progetto vuole essere il nostro primo segnale importante per questa visione di crescita parallela". Nelle prossime settimane sarà pubblicato sul sito www.13cmlepini.it l'avviso Pubblico per la presentazione delle domande, non perdete questa importante opportunità.

Rachele De Angelis



PAGINA 10 Lo Sperone

La Città di Cori passa il testimone a Dubai

Gran successo per il "CIOFF® Spring Council Meeting 2018



Grande successo per il "CIOFF® Spring EXCO and Council Meetings 2018" che si è svolto quest'anno in Italia, a Cori e nel Lazio, dal 14 al 21 aprile 2018.

Organizzato dal Comune di Cori insieme all'Associazione Culturale "Festival della Collina" di Cori, con il Patrocinio della REGIONE LAZIO – Consiglio Regionale del Lazio -, con la collaborazione della Pro Loco Cori, della Fondazione "Roffredo Caetani" di Sermoneta, sotto la supervisione del CIOFF® mondiale, l'evento si è svolto di fronte a una platea di operatori culturali che sono arrivati dall'Europa e da tutto il mondo.

Come noto, il CIOFF® mondiale (Conseil International des Organisations de Festivals de Folklore et d'Arts Traditionnels) è una ONG istituita nel 1970 in Francia, che è oggi presente in più di 120 Paesi sparsi in tutti i Continenti ed è Partner Ufficiale dell'UNE-SCO, oltre ad essere accreditata presso il Comitato ICH UNESCO (Intangible Cultural Heritage - istituzione UNE-SCO che si interessa della Salvaguar-

dia del Patrimonio Culturale Immateriale). Il CIOFF® Spring EXCO and Council Meetings rappresenta o ogni anno, in primavera, il più importante evento culturale organizzato dal CIOFF® mondiale in campo internazionale, dove in particolare, nell'ambito dei lavori consiliari, ci sii interessa di promuovere nell'anno in corsounodeitemichevengonoaffrontatidaipiùimportantiorganismiinternazionali come l'ONU, la Commissione Europea, l'UNESCO. L'occasione italiana è stata quindi utile per celebrare il 2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale (2018 European Year of Cultural Heritage), progetto celebrativo istituito dal Parlamento Europeo e patrocinato anche dal MIBACT -Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con l'obiettivo di promuovere il Patrimonio culturale, la diversità culturale, il dialogo interculturale e la coesione sociale.

La gestione organizzativa di quest'importante evento internazionale è stata assegnata, come detto, alla Città di Cori e all'Associazione Culturale "Festival della Collina" di Cori, organizzatrici del Festival CIOFF® «LATIUM FESTIVAL – Musiche e Danze popolari del mondo per una cultura della Pace», importante manifestazione folklorica del territorio pontino e del Lazio che nel Congresso Mondiale del CIOFF® di Parigi del 2012 ha ottenuto l'ambito riconoscimento di «CIOFF® International Festival».

Il CIOFF® Spring EXCO and Council Meetings 2018ha visto la partecipazione di delegazioni e relatori provenienti da: FRANCIA, FINLANDIA, GER-MANIA, ROMANIA, CANADA, TURCHIA, INDONESIA, SLOVE-NIA, ARGENTINA, LUSSEMBUR-GO, USA, MESSICO, REGNO UNI-TO, COREA DEL SUD, LETTONIA, CILE, BENINe naturalmente dall'I-TALIA, con l'importante presenza del Presidente del CIOFF® mondiale. nonché Presidente del Comitato ICH UNESCO, Sig. Philippe Beaussant, oltre alla presenza del Segretario Generale della Commissione Italiana dell'UNESCO, Sig. Enrico Vicenti.

L'organizzazione del CIOFF® Spring EXCO and Council Meetings 2018 ha contemplato un ricco programma di spettacoli ed iniziative culturali, rivolte in particolare alla Promozione del Patrimonio Culturale e alla salvaguardia dei molteplici tesori della «cultura tradizionale e popolare» dell'Italia e del mondo, in particolare della regione Lazio, ed inoltre momenti conviviali, workshops giornalieri su «folklore, musica e danza tradizionale» e una Conferenza sulla «Salvaguardia del Patrimonio della Musica e della Danza Tradizionale del Lazio e dell'Italia», intesi quale strumento per favorire la comprensione e l'integrazione tra i

Il clou delle celebrazioni ha avuto luogo sabato 14 aprile alla presenza delle autorità e di tutti gli amici del «folklore», soprattutto stranieri, che hanno



condiviso con la Città di Cori il lungo cammino percorso per favorire la comprensione internazionale, lo scambio di conoscenze e di esperienze e la diffusione della cultura della pace, della solidarietà, della convivenza e dell'amicizia tra i popoli.

Il programma ha presentato all'interno dell'antica Chiesa di Sant'Oliva, la CIOFF® CULTURAL CONFEREN-CE, un'interessantissima conferenza sul tema "TAMBURELLO E TAM-MORRA", gli strumenti a percussione principali che accompagnano la musica tradizionale italiana» -Conferenza internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Musicale Tradizionale del Lazio - tenuta dal tamburellista Mattia Dell'Uomo, conferenza che, negli incontri scientifici programmati nella settimana, ha visto in particolare gli approfondimenti apportati dal rappresentante delCIOFF® mondiale presso **I)** UNESCO Magdalena Tovornic.

L'intera settimana ha poi presentato sempre all'interno della Chiesa di Sant'Oliva diversi momenti di spettacolo: 1) «CIOCIAMÈA» Tour 2018 -CONCERTO di musica popolare con il gruppo di musica popolare "I TRIL-LANTI"; 2)«IL TEATRO NEL MON-DO» - Musiche tratte da opere, operette ed altre forme teatrali dell'800 e 900, del soprano Maki Maria Matsuoka con esecuzione pianistica affidata al M° Carlo Vittori; 3) Ensemble «MOXOS» della Bolivia - CONCERTO di Musica precolombiana e barocca dell'Amazzonia boliviana; 4)«CANTI POP E DELLA TRADIZIONE POPOLARE» - CONCERTO per la Salvaguardia del Patrimonio Musicale Tradizionale con i Cori Polifonici Giovanili "ALWAYS YOUNG CHOIR" di Cori e "ALCHE-



MICANTO" di Nettuno, diretti dal M° Giovanni Monti.

A questi spettacoli sono stati affiancati nell'adiacente piazza di Sant'Oliva anche momenti di degustazione di prodotti tipici locali ed etnici attraverso l'iniziativa: "IL MONDO A TAVO-LA" - Intercultura in Festa - La Città di Cori incontra in un clima di Festa le Comunità etniche del territorio comunale. Degustazioni gratuite di pietanze etniche e Vini delle Aziende Agricole di Cori: CINCINNATO, MARCO CAR-PINETI e PIETRA PINTA. I saluti ufficiali da parte della Città sono giunti dal Sindaco di Cori, Mauro Primio De Lillis, e dall'Assessore alla Cultura del Comune di Cori, Paolo Fantini. In calendario, sempre per promuovere il Patrimonio Culturale del territorio, sono state organizzate anche visite culturali e turistiche presso il centro storico di Cori (Complesso Monumentale di Sant'Oliva, Tempio d'Ercole, Cappella della Santissima Annunziata, Mura Poligonali, Portici Medievali), il Giardino Medievale di Ninfa, la Riviera d'Ulisse, la Città Medievale di Sermoneta con l'organizzazione

dell'iniziativa «FESTA ALLA CORTE DEI CAETANI», con uno spettacolo serale nella piazza d'armi del castello da parte degli Sbandieratori "Leone Rampante" di Cori e con un Banchetto Rinascimentale all'interno della sala dei Baroni, organizzato per la degustazione di prodotti tipici locali, allietato dal Complesso Strumentale "Fanfarra Antiqua" e dalla Compagnia di Danza Rinascimentale "Tres Lusores", oltre alla partecipazione dei delegati internazionali all'Udienza pubblica di Sua Santità Papa Francesco presso la Città del Vaticano. Con queste iniziative che hanno coinvolto tantissimi spettatori e giovani del territorio, l'organizzazione corese ha così raggiunto l'obiettivo di valorizzare e salvaguardare i luoghi e le antiche tradizioni del Lazio e dell'Italia. Un importante evento che ha messo in risalto il ruolo fondamentale della Città di Cori e della REGIONE LAZIO nel campo della «cultura tradizionale e popolare», locale e di tutto il mondo.

In parallelo ai Meetings del Consiglio mondiale del CIOFF® sono stati organizzati anche i lavori conferenziali della CIOFF® Cultural Commission e della CIOFF® Festivals Commission. Al termine del CIOFF® Spring EXCO and Council Meetings 2018 sono immediatamente giunti da tutto il mondo i ringraziamenti ed i complimenti da parte di tutto il Consiglio mondiale del CIOFF® per l'impeccabile organizzazione, evento che si è definitivamente concluso con il passaggio del testimone da parte della città di Cori alla Città di Dubai (Emirati Arabi), luogo dove si svolgerà il prossimo CIOFF® Council Meeting 2019.

Tommaso Ducci



PAGINA 12 Lo Sperone

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

Si può essere corretti?

Le persone che vogliono raggiungere dei risultati importanti si impegnano con tutte le loro forze per ottenere quello a cui mirano e non fanno i calcoli del tempo necessario e delle eventuali privazioni e sacrifici che devono affrontare.

Questo avviene in ogni campo ed è in genere esperienza comune perché tutti cercano di migliorare la propria situazione. Se ci si riesce, alla fine si prova grande soddisfazione, si è contenti dei risultati raggiunti e non ci si pente di essersi costretti anche a fare delle rinunce.

L'italiano è una delle lingue più belle del mondo e lo testimoniano tantissimi stranieri che la studiano.

Quando si vuole è abbastanza facile a imparare a leggerlo con un unico problema dell'accentazione che non è stato mai obbligatorio come lo è in altre lingue a cominciare dal greco (è obbligatorio) e dal latino con la "legge del trisillabismo" e in altre lingue moderne.

Inoltre quasi tutte le lettere hanno un unico suono che ne rende più facile la pronuncia.

L'italiano mira anche a rendere più semplici le parole e il modo dell'espressione. Un esempio è quello della caduta del "dittongo mobile" che scompare quando non è più tonico: da ruota diciamo rotatoria, rotellina; da muovere muovo, moviamo, movevo, movimento; diciamo io mi siedo, mi sedevo, mi sederò, non mi siederò; i musicisti hanno composto le sonate e non le suonate. L'osservanza di questa regola rende più facile il discorso. La posizione dell'accento tonico al posto giusto rende più scorrevole la frase; io vàluto, essi vàlutano, sembrano parole lunghe rispetto alla pronuncia corretta, io valùto, (c'è il simile io salùto). La forma corretta non è "icona", come dicono molti, ma "icòna": ci viene dal tardo latino "icònam" che deriva dal più antico greco "eikònam".

Con un po' di attenzione e di buona volontà gradatamente si può riuscire ad avere un'espressione corretta. E' bene rispettare l'accentazione giusta registrata dai dizionari, evitando anche le forme imprecise che alcuni di essi riportano insieme a quella corretta.

Ecco qualche suggerimento pratico per riuscire a raggiungere la correttezza. Talora non vengono usati l'accento o l'apostrofo quando sono necessari e così si fanno errori che possono radicarsi con il brutto esempio che viene dato. Ecco le prove in televisione: una scritta era "La società da queste opportunità" e su dà manca l'accento che si mette per distinguere la parola (è verbo) dalla preposizione "da" e dall'imperativo "dà tu". Altra scritta di chi certamente sapeva a chi poteva riferirsi. "Dubbi di un adolescente" che dice "sono una studentessa....", si doveva quindi scrivere "un'adolescente"; se si parla di un uomo si scrive "un insegnante", per una donna si scrive "la professoressa è un'insegnante...." e tutto è chiaro: potenza di un piccolo segno.

In un manifesto era stampato: "La ditta espone i suoi prodotti dal 8 al 22 marzo"; noi non diciamo "il 8, il 11, ma l'8 e l'11 e la forma giusta doveva essere dall'8. Alcuni anni fa un politico disse la parola "quadra" e non quadratura che significa anche "equilibrio mentale chiarezza dei principi; da allora molti per indicare la concordanza di vari elementi la definiscono

No. Content No. (Content Legan)

quadra che ha altri significati. Non so se è stata inserita nello Zingarelli che ogni anno fa incetta di parole nuove che possono avere un uso di breve durata. Un esempio di parole che non dovrebbero comparire nel dizionario è "roboante" perché la forma corretta è solo "reboante" dal latino rèboans, reboàntis (participio presente): "in italiano con i prefissi "re, ri' si indica ripetizione o contrasto (relegare, reagire) e possono formare anche coppie di varianti: recusare, ricusare.

Nei dizionari ci sono numerosissime pagine formate "solo" da questi due prefissi, parole come romantico, rosicoltura hanno un'altra origine. Purtoppo la forma sbagliata roboante è quella più usata dalle persone compresi alcuni scrittori ed è registrata anche dai dizionari dove non dovrebbe comparire con il semplice rimando a reboante: spesso l'errore ha la meglio sulla precisione purtroppo.

Qualche anno fa andava di gran moda l'espressione "un attimino " per fortuna....morta e sepolta. Ora è "da subito" che impera, fortuna che è sbagliata e per capire l'errore basta sostituire a subito l'equivalente immediatamente, prontamente, senza indugio, rapidamente, in fretta....e si comprende che le cose non vanno: la forma corretta è solamente "subito". Una frase, un discorso devono permettere di cogliere le sfumature della persona che li fa e per ottenere ciò occorre usare bene tutte le parole e anche i verbi. Due frasi per molti sono uguali: "So che tu parti oggi. Credo che tu parti oggi"; non lo sono, perchè la prima indica certezza, nella seconda si immagina che non si potrebbe più partire e questo sì esprime con il congiuntivo "Credo che tu parta oggi". E' importante l'uso di questo modo ed è grave che tantissime persone (anche gli studenti) non lo conoscono nemmeno e la loro espressione non è corretta. Basta volerlo e si può essere corretti e precisi.

Mario Rinaldi

RICORDO DEI NOSTRI DEFUNTI



Orazio Archilletti

La nostra piccola comunità anche questo mese è costretta a piangere un altro paesano che se ne è andato; infatti lo scorso 3 maggio, a soli 58 anni, è improvvisamente deceduto Orazio Archilletti.

Orazio era figlio di Massimino, il mai dimenticato autista dei pullman Atal che per tanti anni aveva trasportato, nella tratta Rocca Massima – Velletri, tanti viaggiatori e studenti, insieme al suo "amico bigliettaio" Dante Paoletti. Anche Orazio aveva intrapreso, seguendo le orme del padre, la professione di conducente di autobus di linea presso la Co.tra.l. e per tanti anni ha macinato migliaia di chilometri sulle strade di mezzo Lazio e di tanto in tanto ripercorreva, anche lui come il padre, la tratta Rocca Massima – Velletri. Quasi a fine carriera aveva appeso il volante al chiodo ed era passato a prestar servizio negli uffici amministrativi della stessa azienda. Si era sposato nel 1982 con Tiziana Cioeta e dalla loro unione sono nate due

figliole: Ilaria e Arianna, entrambe molto legate al loro papà. Subito dopo le nozze avevano abitato per alcuni anni a Rocca Massima prima di trasferirsi a Cori, dove risiedevano tuttora. Comunque Orazio era rimasto molto legato a Rocca Massima e, quando poteva, veniva spesso in paese, specialmente in Estate per prendere un po' di fresco ma anche per la collaborazione che aveva con la Proloco della quale era socio. Ricordiamo anche il suo fattivo interessamento per attivare la linea diretta di bus Rocca Massima – Cori, purtroppo non andata a buon fine e lui stesso aveva più volte condotto il pullman per le varie prove di viabilità. Da un po' di tempo non stava molto bene ma niente lasciava presagire la sua improvvisa morte che ha lasciato tutti sgomenti e addolorati. La nostra Redazione si unisce al profondo cordoglio di tantissimi concittadini ed esterna le più sentite condoglianze alla moglie Tiziana alle figliole Ilaria ed Arianna e a tutti i famigliari. Addio caro amico, R.I.P. (A.A.)

Dove trovare "Lo Sperone" (periodo invernale: novembre-marzo)

Rocca Massima: Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Bar Volo.

Boschetto: Molino Del Ferraro, acelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Tabaccheria "Boschetto 1", Ristorante/Pizzeria "da Pinocchio".

Giulianello: Frutteria "Frutta Market", Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandroni Fabio", "Coco Bar", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte", Barbiere "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto.

Cori: Edicola di piazza Signina, Bar "Art caffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria di via del Colle, Edicola vicina al Comune, supermercato Conad, edicola Clanto di Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Bar "Maciste".

Velletri:caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, Clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar "del Corso", Casa di riposo "Mater Dei"



SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26 **Lariano:** via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it E-mail: info@palombelli.it

PAGINA 14 Lo Sperone

QUANDO L'ASSURDO DIVENTA COMICITA'

Dal libro "Non ti resta che...ridere...spontaneamente"

di ROMOLO DE CRAIS

Riportiamo altri due divertenti racconti tratti dal libro di De Crais dei quali vorrei sottolineare le finezze linguistiche che l'autore usa per colorire la sua prosa: nel primo racconto, nell'assurdità della situazione, il gentiluomo si rivolge alla signora esterrefatta con " 'na voce tanto gentile..." e nel secondo il generale Macchenzio, trascrizione velletrana del nome del generale americano, mette in risalto tutta la sua tronfia potenza militare e le "testate nucleari" diventano le "capocciate nucleari".

GENTILOMINI DEI GIORNI NOSTRI

Chist'anno, l'istate vera e propria nun c'è mai stata. Voglio dine che 'o callo, che facea tiempi areto, nun se sente più. Comme s'era misso a principio de staggione se prevedea 'n estate mecidiale; 'nfatti gl'urdima quindicina de giugno, ha fatte certe giornate che 'o callo era veramente 'nsopportabbile.

Propa durante 'sti giorni, Gioditta de Trinciapezzi 'na signora, pe' chi non la conoscesse, po' anzianotta, ma ancora valida e arzillotta, piglià 'o treno a' stazzione Termini de Roma pe' ì a trovà o fratello Giuvagni. 'Sto fratello era stato ricoverato ao spedale de Belluno, coddì se tenea da fane oprà a' prostata da 'n celebre professore de llà dacapo. Siccome nun 'nduvinà 'o binario de partenza deo treno de' venti e trenta, glie toccà de pigliane chillo che partea a mezzanotte e dieci. Trovà u' scompatimento voto data l'ora accossì tarda – se piazzà e se saria voluta appennicà, ma facea 'n callo da nun potè manco arespirà. Ce stea a reprovà quando azzaccà 'n signore, propa tromento 'o treno stea a spostà. Chillo, appena rentrato, rechiuse 'a porta, se caccià a camicia. Nun passenno atri cinque menuti che se caccià puro 'a canocchiera. Subbito appriesso se sfilà puro i cazzoni aremanenno solo co' 'e mutanne; agl'urdimo partenno puro chelle, restenno gnudo comme 'n verme. Gioditta rema-



se muta, sterefatta, e 'n potte proferì parola. Chist'ome, che nun era mai parlato, piglià da drento i cazzoni sigherette e prosperi, e co' 'na voce tanto gentile disse: "Scusa, signora, te dà fastidio si fumo?".

MANOPRE NAVALE

Anno 1944, mese de febbraro, giorno decidiotto, ore doa e quindici de notte.

'A portarei 'mericana "Variante" naviga de pattugliamento drento 'o mare Mediteranio. Tutto de 'na botta 'a vedetta avista 'na lucetta a prua, propa denanzi a' nave. 'O 'Mmiraglio Macchenzio, subbito avertito, fane diramà 'o seguente dispaccio: "Quine portarei Variante; quaranta arei da caccia, settanta

arei da bombardamento, ventotto alicotteri da combattimento, trenta missili tera-aria, cinquanta capocciate nucreari. Sgombrete e leveteve subbito denanzi a noa". Fine dispaccio. Doppo manco u' minuto arivà subbito 'a risposta: "Levete voa!".

'O 'Mmiraglio Macchenzio ordinà subbito de ripete 'o dispaccio:"-Quine portarei Variante: quaranta arei da caccia, settanta arei da bombardamento, ventotto alicotteri da combattimento, trenta missili tera-aria, cinquanta capocciate nucleari. Aripeto: sgombrete e leveteve subbito denanzi a noa". Fine dispaccio. Dopo mezzo menuto arivà 'a solita risposta:" Leveteve voa. Cambiete rotta".

'O Mmiraglio Macchenzio, 'nfurastichito, gl'occi de fora, 'e froce addilatate, i capegli ritti, piglià 'n mano l'inferfolico e comunicane, isso stesso:"Quine parla 'o commandante da portarei Variante: quaranta arei da caccia, settanta arei da bombardamento, ventotto alicotteri da combattimento, trenta missili tera-aria, cinquanta capocciate nucreari. Ve dongo tre menuti de tiempo pe' sgombrà denanzi a noa! Firmato 'Mmiraglio Macchenzio".

'A risposta nun tricà tanto a rivà:" Ve so avvertito do' vote e nun me sete dato retta, perciò mo ve la pigliete 'n cuglio, coddì fra du' menuti gnate a 'nfrocià! Firmato, Giuvanni Bonocchi, guardiano do faro de Ponzia".

A cura di Luciana Magini

CENTRO ANZIANI IL PONTE - Sempre iniziative nuove



Gli amici del Centro anziani Il Ponte che sono tornati dalla gita sull'isola d'Elba ci hanno raccontato che sono stati benissimo; soddisfatti non solo per l'organizzazione ma anche per l'ospitalità ricevuta e per la bellezza del luogo visitato.

L'isola ha un fascino particolare che i nostri amici hanno potuto apprezzare in pieno perché non hanno fatto il solito viaggio mordi e fuggi ma si sono trattenuti sul posto per un tempo sufficiente per visitare quasi tutta l'isola. Hanno visitato i luoghi più significativi come la splendida Porto Azzurro e Portoferraio con i ricordi storici della permanenza di Napoleone in esilio tra il 1814 e il 1815.

La visita a Portoferraio è stata quella più interessante perché oltre ai cimeli napoleonici conservati a Villa dei Mulini, il gruppo ha potuto visitare la Miniera del Ginevro e il Museo della Vecchia Officina riuscendo a farsi un'idea di come poteva essere la vita economica e

sociale che si è sviluppata in questa zona ricca di minerale ferroso e conosciuta per questo fin dall'età etrusca.

Archiviata questa gita, ora si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli organizzativi per il soggiorno estivo in Sardegna dal 1 al 13 luglio. Per chi fosse interessato, si comunica che sono ancora disponibili 4 posti; per eventuali informazioni chiedere ai membri del Comitato di gestione presenti nella sede tutti i giorni non festivi dalle ore 16,30 alle 19.

Infine segnaliamo una divertente gara a cui sono invitati a partecipare quanti amano stare in cucina con piacere e con spirito creativo: il 16 giugno ci sarà la terza edizione della gara delle torte. Sarà premiata la torta (o crostata o similari) più gustosa e più bella a vedersi (l'occhio vuole la sua parte!).

I dolci in gara saranno assaggiati dai "golosastri" che parteciperanno alla cena sociale di quella sera che in base all'acquolina prodotta dalla degustazione decreteranno la torta vincitrice.

Nel prossimo numero de Lo Sperone vi potremo raccontare l'evento e, al limite, vi potremo far vedere qualche fotografia ma se volete gustare... dovete partecipare.

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Torta con fragole caramellate

Ingredienti: 160 gr di cioccolato fondente- 500 gr di fragole- 180 gr di zucchero- 100 gr di burro- 40 gr di farina- 4 uova- 2 arance non trattate- sale.

Preparazione: Lavate le fragole, asciugatele e pulitele. Rivestite uno stampo a cerniera di 18 cm di diametro con carta forno. Separate i tuorli dagli albumi. Tritate finemente il cioccolato e scioglietelo a bagnomaria con il burro a dadini. Lasciate intiepidire. Sgusciate le uova e separate i tuorli dagli albumi. Unite i primi al cioccolato fuso insieme alla farina setacciata, 80 gr di zucchero e un pizzico di sale. Aggiungete 100gr di fragole tagliate a dadini e infine gli albumi montati a neve con un pizzico di sale. Versate l'impasto nello stampo



preparato e cuocete il dolce a 180 gradi per circa 30 minuti. Sfornatelo e lasciatelo raffreddare. Riunite in una casseruola lo zucchero rimasto con un dl di acqua e portate a bollore. Cuocete lo sciroppo finché inizia a dorare e levate la casseruola dal fuoco. Unite la scorza di un arancia, prelevata con il rigalimoni, e il succo di tutte e 2 le arance, filtrato.

Riportate sul fuoco, unite le fragole rimaste, intere, e proseguite la cottura per 2-3 minuti. Scolate le fragole e fate ridurre leggermente il caramello all' arancia. formate la torta, disponete al centro le fragole, versatevi sopra il caramello caldo e servite.

Antonella Cirino



STUDIO MEDICO BETTI

TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 123 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento

PAGINA 16 Lo Sperone

EDITRICE ASSOC. CULTURALE "MONS. GIUSEPPE CENTRA"

Piazzetta della Madonnella, I 04010 Rocca Massima (LT)

Presidente: Remo Del Ferraro



www.associazionecentra.it E-mail: info@associazionecentra.it Tel. 06.96699010 - Cell. 339.1391177 C.F. 91056160590

Direttore Responsabile: Virginio Mattoccia Vicedirettore: Enrico Mattoccia

Responsabile della Redazione:

Aurelio Alessandroni - Cell. 348.3882444

E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

Questo numero è stato inviato in tipografia per la stampa 26 MAGGIO 2018

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002 DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT) Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie e distribuito gratuitamente I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio





La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Chiedetelo alla Psicologa

Cara Dott.ssa, seguo con interesse la sua rubrichetta che mensilmente pubblica su Lo Sperone di Rocca Massima e pertanto le chiedo se può rispondere a quanto le scrivo. Qualche giorno fa, mentre rientravo a casa dal lavoro, ho notato, davanti alla palazzina dove abito, due ragazzi molto giovani che, incuranti dei passanti, si scambiavano effusioni al limite della decenza. Preciso che sono un uomo molto aperto e certamente non bacchettone però, vedendo un simile spettacolo, inscenato da due ragazzini dell'età dei miei figlioli, mi ha profondamente turbato. Capisco che i tempi non sono più quelli d'una volta e questi "spettacoli" sono ormai all'ordine del giorno ma non crede che la colpa sia anche di noi genitori che, ormai presi da una vita sempre più frenetica, non controlliamo più i nostri ragazzi?



Dopo quello che ho visto, mi creda, sono molto preoccupato anche per i miei figli e di quello che potrebbero fare a mia insaputa. Mi può dare qualche suggerimento? La ringrazio vivamente. A. V. (Un padre preoccupato)

La Dott.ssa risponde:

Gentile lettore, La ringrazio per la Sua attenzione riguardo la nostra piccola rubrica di psicologia. Sicuramente le nuove generazioni a cui si riferisce hanno modalità di comportamento molto diverse rispetto ad alcuni anni fa. La società e la famiglia stessa hanno attraversato notevoli cambiamenti e rivoluzioni. E' naturale che i ragazzi agiscano quindi diversamente. Capisco il Suo turbamento, in quanto genitore nasce la preoccupazione che dei comportamenti ritenuti sbagliati possano essere adottati anche dai propri figli: è un timore legittimo. Inoltre, genitore o non, è sempre complesso e difficile comprendere le nuove generazioni, è naturale rimanere quanto meno spiazzati. Riguardo la giovane età a cui fa riferimento, purtroppo molte esperienze vengono vissute con poca maturità. La "vita sempre più frenetica" non aiuta i ragazzi ne tantomeno gli adulti. Cosa possono fare i genitori? I ragazzi hanno assoluto bisogno di esempi positivi, di modelli di riferimento sicuri a cui chiedere ascolto e sostegno. Mamma e papà dovrebbero essere appunto queste basi sicure, da cui partire per poi differenziarsi e crescere a propria volta. I genitori, è fondamentale, devono avere fiducia verso il proprio figlio e trasmettergli tale sentimento. E' sempre più difficile "controllare" i ragazzi, oltre che non funzionale: controllare in senso stretto può rivelarsi controproducente, proprio perché innesca una relazione di non-fiducia che porterà inevitabilmente il ragazzo a nascondere le cose. Il genitore allora deve supervisionare i comportamenti del figlio, osservarlo per cogliere eventuali difficoltà e aiutarlo se necessario: ciò necessita chiaramente di presenza, cioè un tempo di qualità e condivisione. Se Lei è accanto ai suoi figli e cerca di mantenere un dialogo sempre aperto con loro, nonostante le inevitabili difficoltà che possono sopraggiungere, allora avrà posto le basi per una buona relazione di fiducia. E' da qui che i Suoi figli partiranno: potranno quindi confidarsi con Lei quando necessario senza bisogno di agire a Sua insaputa. Cordiali saluti,

Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta info@psicologia-agozzino.com - www.psicologia-agozzino.com



www.mozzarellecuomo.it info@cuomolatticini.it

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

Sede e stabilimento di: Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia Tel. 06 928 62 91 Fax 06 928 62 91 20